



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12 febbraio 2016

**ARGOMENTI:**

- Firmato protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e l'Uisp per promuovere attività sportive negli istituti penitenziari
- La Lega attività equestri Uisp su Cavallo Magazine di febbraio 2016
- Figc, dal Credito Sportivo 80 milioni di euro per riqualificare le strutture calcistiche
- Giochi 2024, bufera sul logo di Parigi
- Rio 2016, l'atletica keniana rischia di non partecipare a causa della corruzione
- Doping, oggi il verdetto del Tribunale Nazionale Antidoping sull'atletica
- Ambiente, decisa la data del referendum sulle trivelle, si vota domenica 17 aprile
- Azzardo: La proposta di legge per cambiare la situazione sul gioco d'azzardo. Il sottosegretario Baretta ai gestori: "Rispettate la legge"
- Uisp dal territorio: Domenica 14 febbraio a Castelfiorentino (Fi) si terrà una gara di danza organizzata da Uisp Empolese-Valdelsa; Domenica 3 aprile a Firenze si terrà la staffetta "Mezzaperuno"; Domenica 14 febbraio a San Benedetto del Tronto (Ap) si terrà la "Maratona sulla sabbia" organizzata da Uisp Ascoli-Piceno; Domenica 14 febbraio torna il Circuito di nuoto "Goa junior", con Uisp Genova e Uisp Liguria

**ANSA**

Copia notizia

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016 11.45.46

**Carceri: protocollo Dap-Uisp per sport nei penitenziari**

ZCZC2218/SXA XCI99664\_SXA\_QBXR CRO S0A QBXB Carceri: protocollo Dap-Uisp per sport nei penitenziari (ANSA) - ROMA, 11 FEB - E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione". Si tratta del quarto rinnovo di questo Protocollo - spiega una nota del Dap - che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti penitenziari italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con "Vivicittà" che ogni anno coinvolge una ventina di carceri italiane. "L'esperienza di questi anni ci dice che l'attività sportiva è un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento", ha detto Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap all'atto del rinnovo del Protocollo. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, si è detto particolarmente soddisfatto del riconoscimento da parte dell'amministrazione penitenziaria nei confronti dell'Uisp della primogenitura "dell'idea che attraverso proposte di sport sociale si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale". (ANSA). COM-BOS 11-FEB-16 11:45 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016 12.03.18

**CARCERI: SPORT NEGLI ISTITUTI, FIRMATO NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA DAP-UISP =**

CARCERI: SPORT NEGLI ISTITUTI, FIRMATO NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA DAP-UISP = Roma, 11 feb. (AdnKronos) - E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione". Si tratta, spiega una nota del Dap, del quarto rinnovo di questo Protocollo che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti penitenziari italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con "Vivicittà" che ogni anno coinvolge una ventina di carceri italiane. (segue) (Red/AdnKronos) 11-FEB-16 12:03 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016 12.03.22

**CARCERI: SPORT NEGLI ISTITUTI, FIRMATO NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA DAP-UISP (2) =**

CARCERI: SPORT NEGLI ISTITUTI, FIRMATO NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA DAP-UISP (2) = (AdnKronos) - "L'esperienza di questi anni ci dice che l'attività sportiva è un efficace strumento

per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento", ha detto Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap all'atto del rinnovo del Protocollo. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, si è detto particolarmente soddisfatto del riconoscimento da parte dell'amministrazione penitenziaria nei confronti dell'Uisp della primogenitura "dell'idea che attraverso proposte di sport sociale si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale". (Red/AdnKronos) 11-FEB-16 12:03 NNNN

---

11 febbraio 2016

## Uisp, sport nelle carceri: firmato il nuovo protocollo d'intesa

a cura di Gian Luca Pasini



E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire “in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione”.

Si tratta del quarto rinnovo di questo Protocollo che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti di pena italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con Vivicit  che ogni anno coinvolge una ventina di carceri italiane.

“L'esperienza di questi anni ci dice che l'attivit  sportiva   un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento”, ha detto Calogero Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap, all'atto del rinnovo del Protocollo.

Soddisfatto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, del riconoscimento da parte dell'amministrazione penitenziaria nei confronti dell'Uisp della primogenitura "dell'idea che attraverso proposte di sport sociale si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale".



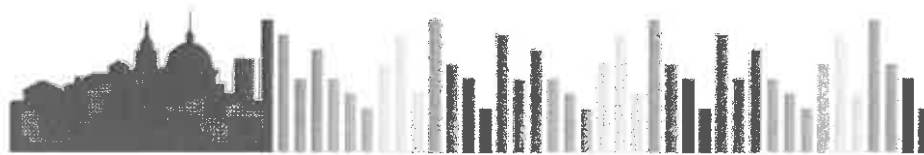


11 febbraio 2016

## Fare sport (anche in carcere). Accordo Dap-Uisp

di Redazione online

ROMA - E' stato siglato a Roma il nuovo protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione". Si tratta del quarto rinnovo di questo protocollo, che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti penitenziari italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive: dal calcio alla pallavolo, dalla prepubilistica al tennis sino all'atletica con "Vivicittà". "L'esperienza di questi anni ci dice che l'attività sportiva è un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento" spiega Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, si è detto "soddisfatto" del riconoscimento da parte dell'amministrazione penitenziaria nei confronti dell'Uisp della primogenitura "dell'idea che, attraverso proposte di sport sociale, si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale".



## OLTRE LE SBARRE

12 febbraio 2016

notizie

sport

Da Napoli una bella storia su come si possa cambiare strada e scegliere quella giusta attraverso lo sport. Servizio di Elena Fiorani. "In questi giorni giungono dal capoluogo campano brutte notizie di cronaca, di giovani che si arruolano in una guerra tra clan che continua a fare vittime. Diventa ancora più importante in questo momento la storia di Nando, Ciro e Islam, tre minorenni che sono stati accolti dalla comunità Mamma Matilde di Torre Annunziata, grazie al progetto sportivo del Centro di giustizia minorile in collaborazione con il circolo canottieri Nesis. Dopo due mesi di costanti allenamenti, i tre giovani sono saliti sul podio di una gara di canottaggio simulato. Intanto, il 10 febbraio l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e il ministero della Giustizia hanno firmato un nuovo protocollo per l'ingresso dell'attività sportiva negli istituti penitenziari, a conferma della sua utilità nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale dei detenuti."



# Sport nelle carceri, firmato protocollo d'intesa tra Ministero Giustizia e Uisp

Interni 3 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 11 feb – E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione".

Si tratta del quarto rinnovo di questo Protocollo che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti penitenziari italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con "Vivicittà" che ogni anno coinvolge una



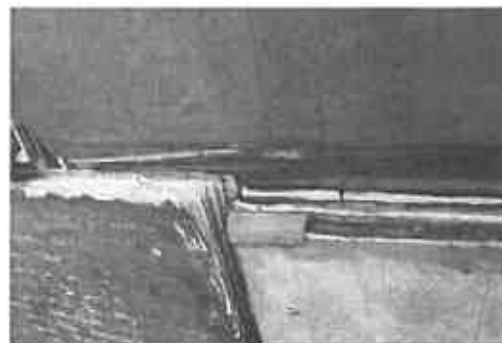
ventina di carceri italiane.

“L’esperienza di questi anni ci dice che l’attività sportiva è un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento”, ha detto Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap all’atto del rinnovo del Protocollo.

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, si è detto particolarmente soddisfatto del riconoscimento da parte dell’amministrazione penitenziaria nei confronti dell’Uisp della primogenitura “dell’idea che attraverso proposte di sport sociale si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale”.

## UISP-UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI SPORT NELLE CARCERI: NUOVO PROTOCOLLO UISP-DAP

(11/02/2016) - E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al



fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione".

Si tratta del quarto rinnovo di questo Protocollo che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti di pena italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con Vivicittà che ogni anno coinvolge una ventina di carceri italiane.

"L'esperienza di questi anni ci dice che l'attività sportiva è un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento", ha detto Calogero Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap, all'atto del rinnovo del Protocollo.

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, si è detto particolarmente soddisfatto del riconoscimento da parte dell'amministrazione penitenziaria nei confronti dell'Uisp della primogenitura "dell'idea che attraverso proposte di sport sociale si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale".

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

## L'IMPRONTA

L'Aquila

ATTUALITÀ

ESTERI

POLITICA

CULTURA E SPETTACOLO

SOCIALE

SPORT

RASSEGNA STAMPA

TREND

EZIO BOSSO · IMPRONTALAQUILA.ORG · ITALIA · MUSICA

SANREMO 2016

CERCA



ATTUALITÀ &gt; POLITICA &gt; SPORT

## Sport nelle carceri, firmato protocollo d'intesa

E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e [...]

11 febbraio 2016

0 Commenti | 4614



E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa

<http://www.improntalaquila.org/2016/90034-90034.html>

tra **Ministero della Giustizia-Dap** e **l'Uisp** per realizzare **attività motorio-sportive nelle carceri italiane**. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione".

Si tratta del quarto rinnovo di questo Protocollo che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti penitenziari italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con "Vivicittà" che ogni anno coinvolge una ventina di carceri italiane.

"L'esperienza di questi anni ci dice che l'attività sportiva è un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento", ha detto Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap all'atto del rinnovo del Protocollo.

# UNA FATTORIA IN SARDEGNA

**Certo l'area vasta attorno alla città di Cagliari è molto diversa da buona parte della Sardegna, questo non tanto dal punto di vista morfologico e paesaggistico, ma soprattutto dal punto di vista umano e relazionale...**

Testo di Giovanni Manca

**C**agliari è una città bellissima che domina uno splendido mare, e a sua volta è dominata da un entroterra di colline e monti di pietra ricchi di boschi e fauna, selvaggi quanto basta per ricordare a tutti che siamo in Sardegna, eppure il contesto urbano e metropolitano su cui gravitano più di 500.000 persone ha cambiato il substrato umano e culturale degli abitanti che in qualche modo sono più lontani dalla terra degli altri sardi.

Due dunque le motivazioni che hanno spinto la nascita della fattoria Emoyeni e della ASD Terra del Vento, che è l'emanazione culturale e sportiva della stessa fattoria attiva nell'ambito della LAE-UISP di Cagliari. Da un lato il grande desiderio di Milena Gattermaier di voler vivere una vita legata alla terra ma a stretto contatto con la città; dall'altro la voglia di creare una piccola oasi per insegnare ai ragazzi un altro mondo che non fosse quello rumoroso, asettico e inanimato della città.

La fattoria Emoyeni nasce dunque a est di Cagliari al km 18 della S.S. 125, la vecchia strada statale che si inerpica verso il blocco montuoso del Sette Fratelli e domina il Golfo degli Angeli. Siamo a pochi chilometri dall'abitato di Quartu, ma in comune di Quartucciu, e la struttura è nata nel 1991.

Milena si racconta così: «In casa abbiamo sempre avuto la passione per gli spazi aperti e una buona vocazione a fare impresa. Io, come anche mio fratello, sono sempre stata una grande appassionata di cavalli e gli spazi strettamente sportivi mi sono sempre sembrati troppo stretti. Mi piaceva l'idea di uno spazio campagna dove poter trovare una forma di condivisione con gli altri, soprattutto bambini e ragazzi. Le nostre attività hanno uno spiccato carattere interdisciplinare e rispondono a più di una finalità educativa».





Da questo manifesto di vita è nato pian piano l'attuale centro che si sviluppa su un'area di sette ettari e offre ai ragazzi di città una prospettiva diversa da quella abituale. Vivono infatti nella fattoria cavalli, asini, caprette, pecore, papere, anatre e coniglietti che devono essere accuditi. Su questa linea dell'accudimento si sviluppano i progetti "Cresciamo in Fattoria". I bambini e le bambine vengono immersi nei ritmi quotidiani e stagionali della fattoria: dare da mangiare ai cavalli, accudire gli asinelli e le caprette, raccogliere le uova, scoprire il mondo dei grandi animali e della microfauna; il tutto accompagnato da letture animate, attività creative e di manipolazione, giochi di circo e musica in palestra.

L'attività con i cavalli è sempre stata trainante, per cui Milena, a suo tempo fece una scelta di specializzazione frequentando i corsi di Cavalgiocare, di Brain Gym e quelli di Equitazione Sentimentale per affinare il suo rapporto con i cavalli, ma anche la relazione con i bambini secondo linee consone alla sua filosofia di vita.

Dai primi anni duemila, dopo aver conseguito questi titoli, nella fattoria vengono proposti i corsi Cavalgiocare. All'interno di un contesto educativo piacevole e rilassante, facilitante e rassicurante, si gioca e si sperimentano le capacità sensoriali, equilibri, ritmi e relazioni con se stessi e con gli altri. Attraverso divertenti percorsi di teatro, circo, yoga e educazione ambientale, si osservano i cavalli al pascolo, si dà da mangiare alle caprette tibetane, si fa conoscenza con struzzi e asinelli, per scoprire in un ambiente naturale i loro comportamenti spon-

tanei e i segnali messi in atto nel gruppo; si studiano le regole dell'etologia (erbivori e carnivori, predati e predatori, vita di branco e vita di coppia, stato naturale e stato di cattività), si decifrano i loro codici linguistici, sperimentando il linguaggio dei gesti, dei versi, del corpo, della posizione.

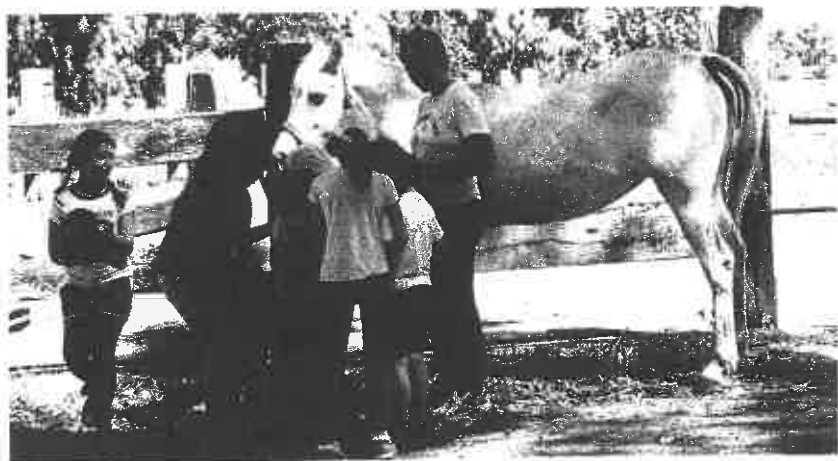
Ultima arrivata a casa Emoyeni, sempre sotto lo stimolo della ASD Terra del Vento, la compagnia di Teatro-Circo. L'inizio è stato con le arti circensi che, oltre ad essere spettacolari e suscitare un'attrazione speciale nei giovani, sono un'esperienza ad alto contenuto pedagogico, che favorisce la socializzazione, lo sviluppo psicomotorio e creativo, coniugando esercizio fisico e mentale, divertimento, disciplina e creazione, con un "pizzico" di sana competizione; il tutto nell'atmosfera non costrittiva di un Circo in Fattoria.

Da qui si è poi arrivati allo spettacolo Wonderwall, in cui i ragazzi si sperimentano e si formano nell'arte del teatro, del circo e della musica. Vengono portati in scena senza soluzione di continuità diverse prodezze circensi: equilibrismi, giocoleria, danze su trampoli, clownerie, musica. I giovani artisti entrano in maniera diretta in contatto col pubblico facendolo sorridere, stupire ed emozionare portandolo in un viaggio attraverso "il muro delle meraviglie".

L'ultima proposta torna subito per terra, infatti "Tra coda e criniera" è un percorso zoantropologico che coinvolge il cane e il cavallo; essi medieranno la scoperta di se stessi e dell'altro valorizzando la diversità. Viene proposta la conoscenza dell'animale, dei suoi bisogni e del suo ambiente naturale, partendo dallo stesso individuo come essere senziente dotato di pensiero, emozioni e motivazioni diverse da specie a specie, uscendo da una visione semplicemente utilitaristica.

La Terra del Vento rappresenta una proposta che incrocia molto bene la filosofia della

nuova UISP uscita dal congresso di Pescara, un po' meno orientata verso le attività di Lega, e maggiormente disponibile a forti contaminazioni con altre discipline o semplicemente potenzialità della persona, nell'ambito non solo di uno "sportpertutti" ma soprattutto di una crescita armoniosa di tutto l'uomo.



# CAVALGIOCARE

**C**erto è una parola nuova, un verbo che non esiste, ma la parola essendo figlia dei tempi moderni è un marchio registrato che ci dice che gli inventori hanno trovato una loro strada per educare i bambini e insegnare loro a stare con i cavalli. Il più conosciuto del gruppo dei fondatori di Cavalgiocare è Giovanni Gamberini, toscano, uomo di cavalli e di cultura. Oltre venti associazioni seguono, con i bambini, il metodo Cavalgiocare, che definiscono: l'arte di educare al fascino del cavallo per scoprire bambini e cavalli da un altro punto di vista. La maggior parte di queste associazioni sono affiliate UISP, un bel gruppetto all'interno della Lega Attività Equestri.

Cavalgiocare, il gioco della scoperta del cavallo è la ricerca dell'equilibrio e dell'armonia attraverso la percezione del movimento; è una proposta pensata per i bambini, ma capace di rivolgersi a tutti anche a coloro che presentano difficoltà o handicap motori o mentali. La serenità è la condizione del gioco e dell'arte, per tutti. L'etica di Cavalgiocare pone al centro dell'agire il rispetto e la fiducia per ogni singola persona, progettando continuamente un contesto pedagogico sereno dove gli elementi della comunicazione, della tecnica e della didattica possono rispondere alle esigenze di ognuno, umano o equino.

A garanzia di tutto il pentalogico che tutela il diritto al benessere fisico mentale ed emozionale di tutti i cavalli, è il seguente:

- 1. Libertà dalla sete, dalla fame e dalla malnutrizione
- 2. Libertà dal dolore e dalle malattie
- 3. Libertà dal disagio
- 4. Libertà dallo stress e dalla paura
- 5. Libertà di esprimere un comportamento naturale

Al progetto Cavalgiocare hanno lavorato e giocato insieme, nel corso degli ultimi 15 anni, adulti con diverse professionalità, decine di cavalli, centinaia di ragazzi. Il risultato è un mix delle teorie sulla comunicazione sistemica, le nuove frontiere del fare equestre, le esperienze del volteggio, del circo e della giocoleria, i principi delle arti marziali e della kinesiologia. Ma il gioco dei giochi è stato quello di fondere tutto con i fondamenti dell'arte equestre classica e di confrontare la prorompente curiosità dei bambini con la timida disponibilità dei cavalli.

Se volete approfondire i risultati ed esperienza sono disponibili nel volume "CAVALGIOCARE®: l'arte di educare al fascino del cavallo con il gioco e il movimento" - Ed. Equitare, a cura di G. Gamberini, contributi di Giovanni Gamberini, Chiara Parenti, Marco Taddei, M. Paola Casali (fondatori dell'Associazione e ideatori del metodo).

La seconda edizione 2005 è arricchita dal contributo di Raffaele Mantegazza e Gabriella Seveso, dell'Università Bicocca di Milano).



## **NORME STATUTARIE DEL MARCHIO CAVALGIOCARE®**

Il marchio "CAVALGIOCARE" tutela la qualità di prodotti e di servizi utili a migliorare il rapporto tra l'uomo, il cavallo e l'ambiente.

# Colpo Figc: dal Credito Sportivo 80 milioni per rifare gli stadi

● **Finanziamenti anche a tasso zero per rimodernare le strutture in base ai parametri Uefa**

**Alessandro Catapano**  
ROMA

**N**on è, non può essere la risposta italiana al mare di denaro che fa felice, e ricchissimo, il calcio inglese. Quella dovrebbe fornirla la Lega di Serie A, da qualche tempo più impegnata più ad assoldare avvocati. Questa della Figc è soltanto una goccia, ma fornisce una prima soluzione all'atavica arretratezza dei nostri stadi. Vecchi e inospitali, a parte qualche eccezione. E sempre più deserti. Mediamente, ormai, sono mezzi vuoti, o mezzi pieni, è lo stesso. Impietoso, su questo fronte, il confronto con gli impianti inglesi, dove la per-

centuale di riempimento sfiora il 94%. Un problema di cui tutti si riempiono la bocca, senza provare a risolverlo. Anzi, per molti è diventato un alibi. «L'Italia è in grave ritardo rispetto al resto dell'Europa a causa di strategie miopi di tutte le parti coinvolte — spiega il d.g. della Figc Michele Uva —. Così la federazione svolge un ruolo di forte stimolo per l'intero sistema calcio». Già, la convenzione firmata ieri con il Credito Sportivo, infatti, mette a disposizione di club, Comuni o altri soggetti privati proprietari o concessionari degli impianti, finanziamenti per 80 milioni di euro, con tassi di interesse agevolati (in alcuni casi abbattuti), destinati proprio alla riqualificazione degli impianti calcistici. Una piccola grande svolta, sostenuta fortemente dalla Presidenza del Consiglio.

**A CHI È RIVOLTA** Si tratta di un intervento a 360 gradi, che spazia dai centri per giovani promesse agli stadi della Serie A. Una piccola quota, dieci milio-

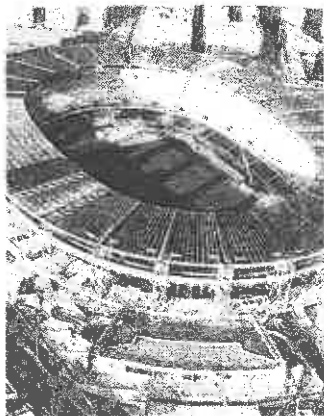
ni, è riservata alla ristrutturazione dei centri sportivi Figc, gli altri 70 saranno accessibili a tutti. Qualche club si è già mosso, tra i più attivi l'Atalanta di Percassi, che tra non molto potrebbe rilevare lo stadio Azzurri d'Italia dal Comune di Bergamo. Anche a Napoli si sono decisi a rifare il look al San Paolo: pista, palestre, seggiolini, impianti idraulici ed elettrici. Possibile grazie al Credito sportivo (che, tra l'altro, con un fondo separato può garantire fino al 60% delle operazioni in Convenzione). Ma l'accordo guarda più agli stadi medio-piccoli, «la crescita del sistema passa anche e soprattutto da lì», riconosce il presidente Carlo Tavecchio. Stamattina la Figc invierà una

lettera con tutte le indicazioni alle società di A, B, Lega Pro, perfino a qualcuna dei Dilettanti, Parma, Piacenza e Taranto, ad esempio, tutte dotate di stadi con certa capienza.

**PER COSA SERVE** La Convenzione prevede tre plafond diversi (oltre a quello per la Figc). Il primo è obbligatorio per accedere a quelli successivi: 25 milioni per il miglioramento della classificazione dello stadio secondo i parametri Uefa (esempio: aumento numero dei posti con seggiolini; miglioramento dei servizi igienici), il che doterà le Nazionali, soprattutto quelle giovanili, di stadi all'altezza. Questi mutui sono concessi a tasso zero, sino all'importo massimo di 500.000 euro. Venti milioni, invece, sono riservati a interventi di efficientamento energetico. Gli ultimi 25, per interventi cosiddetti «strutturali», faranno gola a tutti: costruzione, ampliamento, ristrutturazione, completamento e messa a norma degli impianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Le big già attive: Atalanta in primis, e poi il Napoli che deve rivedere il look del S. Paolo**



## NAPOLI

Un'immagine dello stadio San Paolo, di proprietà del Comune, prossimo a intensi lavori di ristrutturazione



## BERGAMO

Lo stadio Azzurri d'Italia, casa dell'Atalanta, che il Comune metterà all'asta. Percassi è pronto a rilevarlo.



IERI LA FIRMA

# Impianti, siglata l'intesa tra Figc e Ics

## Stanziati ottanta milioni di euro per la riqualificazione delle strutture calcistiche

di Michele Marchetti

L'Europa chiama, l'Italia risponde. Con un'azione combinata tra la Figc e l'Istituto per il credito sportivo che ha messo a disposizione del mondo calcistico ottanta milioni per la riqualificazione degli impianti sportivi in linea con le direttive Uefa. Denaro offerto a tassi agevolati (fino ad arrivare in alcuni casi al totale abbattimento degli interessi).

**LA FIRMA.** La convenzione è stata firmata ieri dal presidente della Figc, Carlo Tavecchio, e dal commissario straordinario dell'Istituto per il Credito Sportivo, Paolo D'Alessio. Le agevolazioni sono mirate soprattutto all'ammodernamento dell'impiantistica sportiva, con particolare riguardo agli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico così da adeguare le nostre strutture agli standard Uefa.

**LE PAROLE.** «Grazie alla disponibilità dell'Ics - ha affermato Tavecchio - abbiamo creato le condizioni affinché, ammodernando gli stadi, il nostro Paese si avvicini sempre più all'Europa. Come Federcalcio abbiamo l'obbligo di non pensare solo ai grandi impianti, la crescita del sistema passa anche attraverso la riqualificazione delle strutture del cosiddetto calcio di periferia». Il commissario dell'Ics ha sottolineato: «Abbiamo lavorato in forte sinergia con la Federazione a questa convenzione - le parole di D'Alessio - che sostiene lo sviluppo del calcio a 360 gradi: dai piccoli centri per le giovani promesse agli stadi, i centri sportivi energeticamente efficienti e quelli sicuri e confortevoli».

**LE CIFRE.** La somma stanziata direttamente dal Credito Spor-



Il presidente della Figc Tavecchio e il Commissario Ics D'Alessio

tivo, potrà essere utilizzata a favore delle società sportive affiliate alla Figc (con possibilità di totale abbattimento degli interessi sino all'importo massimo di mutuo di 500.000 euro e della durata massima di 10 anni), dei Comuni proprietari degli impianti utilizzati dalle società sportive affiliate alla Figc (in questo caso la durata massima aumenta a 15 anni) o di altri soggetti privati proprietari o concessionari dell'impianto, di intesa con le società sportive che utilizzano lo stadio. Secondo la convenzione, tra i diversi plafond c'è anche lo stanziamento di venticinque milioni per interventi destinati al miglioramento della classificazione dello stadio secondo i parametri Uefa, per aumentare i posti dotati di seggiolini e/o il numero e il livello dei servizi igienici. Gli interventi potranno inoltre essere finalizzati a valorizzare l'incremento della sicurezza degli impianti. Altri venti milioni di euro sono previsti per interventi di efficientamento energetico. Venticinque milioni sono invece quelli per interventi strutturali concernenti la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento, la ristrutturazione,

il completamento e la messa a norma di impianti sportivi. Dieci infine per interventi di realizzazione, ristrutturazione o ampliamento dei centri sportivi federali, finalizzati alla promozione, alla formazione e al perfezionamento tecnico delle Rappresentative Nazionali italiane di Calcio a 11, Calcio a 5 e Beach Soccer. Inoltre grazie al "Fondo di Garanzia per l'impiantistica Sportiva" amministrato dall'Ics in gestione separata, i club potranno ottenere anche una garanzia fino al 60 per cento dell'operazione. Già da oggi, è prevista una comunicazione informativa dedicata a tutti i club professionistici e sul sito Figc verrà pubblicato il bando cui potranno accedere società e Comuni.

**UVA.** «L'Italia è in grande ritardo rispetto al resto dell'Europa, la Figc svolge un ruolo di forte stimolo per l'intero sistema calcio - ha aggiunto il dg della Figc, Michele Uva - I casi positivi di Juventus e Udinese e lo sforzo della Figc in questo senso dovranno costituire il punto di partenza per costruire un futuro diverso».

**VENERDI**  
12 FEBBRAIO  
2016

CORRIERE DELLO SPORT  
STADIO

# Parigi 2024: bufera Come Tokyo 2020 il logo è copiato?

● Il simbolo della candidatura, presentato martedì, è simile a quello di un'agenzia inglese



## PARIGI 2024

In alto il logo della candidatura di Parigi presentato martedì, sotto quello simile dell'agenzia di comunicazione londinese

**Alessandro Grandesso**

PARIGI

@agrandesso

**M**ille ore di lavoro e uno staff di sette persone. Tra loro un creativo di 24 anni che ha avuto l'idea, elaborando un 2 e un 4, numeri che indicano anche l'anno olimpico per cui Parigi si candida, con la convinzione di vincere. Così è nato il logo presentato sugli Elisi martedì sera alle 20.24 in punto, proiettato sull'Arco di Trionfo, quasi ad evocare successo sicuro. Ma la Torre Eiffel stilizzata non ha superato l'esame dei social network. Nel giro di qualche ora e qualche tweet, infatti, il simbolo della candidatura parigina si è trasformato in un mezzo flop, vista la somiglianza con il logo dell'agenzia di comunicazione londinese 4Global. Una gaffe che ricorda quella del comitato organizzatore dei Giochi di Tokyo 2020, costretto a cambiare in extremis lo scorso settembre il proprio logo, troppo simile a quello del Teatro di Liegi, in Belgio.

**SIMBOLI** Quello di Parigi



## TOKYO 2020

Sopra il primo logo della candidatura di Tokyo bocciato perché richiamava troppo da vicino quello del Teatro di Liegi (sotto)

2024 era stato passato al vaglio dagli avvocati dell'agenzia Dragon Rouge che ha curato anche il restyling del marchio Psg e della Federcalcio francese, ma non è bastato. Anzi, lo stesso direttore dell'agenzia parigina, contattato dal magazine GQ, ha ammesso la destabilizzante somiglianza: «Si assomigliano, ma non c'è nessun legame tra noi e la società di Londra, e di sicuro nessuna volontà di copiarli». Basta però uno sguardo anche inesperto per pensare male, anche se in realtà il logo della 4Global, specializzata in eventi sportivi, si limita a tratteggiare un quattro, che sta per «for», ed è leggermente più inclinato a destra rispetto a quello di Parigi 2024 che invece sfrutta l'incrocio del 2 e del 4 per stilizzare una Tour Eiffel. Un monumento diventato, dopo gli attentati del 13 novembre, anche il simbolo dell'opposizione al terrorismo, a livello planetario. Grazie a un logo derivato dalla rielaborazione del simbolo hippy della pace. Un marchio diffuso inizialmente via Internet da un grafico e fotografo francese di 32 anni, ma che vive a Londra e che ne ha depositato il marchio lasciandone libero l'uso a fini di beneficenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

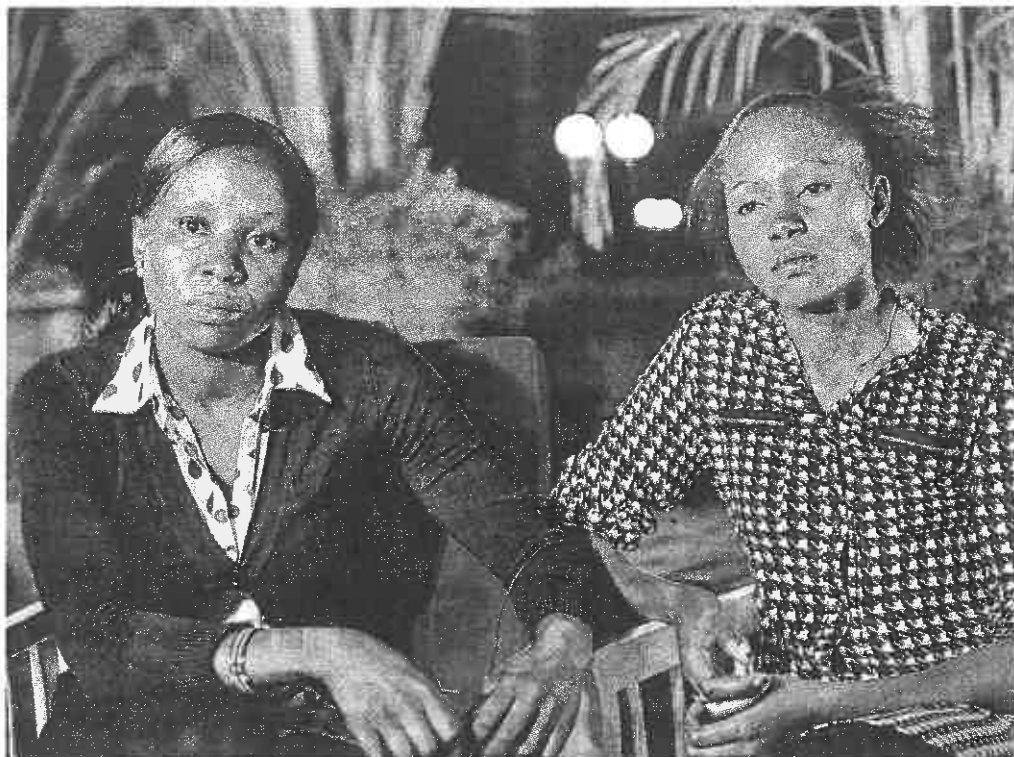
CI HA ASPETTATO E CI  
HA CHIESTO SE  
AVEVAMO QUALCOSA DA  
DARGLI. QUESTO CI HA  
DETTO: VOLEVA SOLDI

**JOYCE ZAKARI**  
QUATTROCENTISTA

DURANTE UN INCONTRO  
PRIVATO CI HA CHIESTO  
21.000 EURO: NON HO  
MAI VISTO TANTI SOLDI  
IN TUTTA LA MIA VITA

**FRANCISCA KOKI MANUNGA**  
QUATTROCENTISTA OSTACOLI

Francisca Koki Manunga, 22  
anni, a sinistra e Joyce Zakari,  
29, squalificate fino al 2019 per  
doping e adesso accusatrici AP



# Kenya, altra corruzione Olimpiade di Rio a rischio

● Due atlete sospese per doping svelano che un alto dirigente federale avrebbe chiesto soldi in cambio della riduzione della pena

Andrea Buongiovanni

**C**i mancavano solo queste: le accuse di corruzione di due atlete sospese per doping verso i vertici della federazione. L'atletica keniana - vincitrice del medagliere agli ultimi Mondiali - è sempre più nella bufera. E l'ipotesi che la partecipazione del Paese all'Olimpiade di Rio venga messa in dubbio, sulla falsariga di quanto sta accadendo con la Russia, si fa sempre più concreta.

**L'ACCUSA** Joyce Zakari (400) e Francisca Koki Manunga (400 hs), positive a un diuretico mascherante (furosemide) a un controllo subito prima del via della rassegna iridata di Pechino dell'agosto scorso presso l'hotel della delegazione africana e quindi squalificate per quattro anni, ci sono andate giù pesanti. A loro dire, il direttore generale della federazione Isaac Mwangi, in carica dal 2013, ha domandato loro l'equivalente di circa 21.000 euro a testa per ridurre lo stop. La richiesta sarebbe stata avanzata nel corso di un incontro avvenuto il 16 ottobre (nell'ufficio al primo piano del dirigente), 40 giorni prima che le due venissero informate via e-mail della decisione circa la loro pena. Una pena che, regole Wada e Iaaf alla mano, appare esagerata. Anche perché, nel mentre, è emersa la responsabilità un farmacista che ha confessato di aver fornito alle ragazze la sostanza vietata.

**LA DIFESA** Le due, non in grado di racimolare tale cifra («Ho detto a Mwangi che non ho mai visto tanti soldi in tutta la mia vita», ha raccontato la Koki), in mancanza di prove e preoccupate dalle eventuali ripercussioni, non hanno presentato denuncia. La Zakari, 29 anni, già in gara a Berlino 2009 e all'Olimpiade di Londra 2012, nel primo turno di Pechino, era volata in 50"41, dopo che già in luglio, con 51"14, aveva migliorato un record nazionale che resisteva dal 1984. In Cina, molto meno eclatante il rendimento della 22enne Koki, subito eliminata con un 58"96 (a fronte del proprio primato keniano di 55"82). Mwangi ha immediata-



Joyce Zakari, 29 anni, primatista keniana dei 400 con 51"14 REUTERS

## TACCUINO

### DOPING CANADESE Farrier, quattro anni

(si.g.) Dushane Farrier, 26enne velocista nazionale canadese (10"27/100 nel 2015), è stato squalificato 4 anni per doping (anabolizzanti). Era stato trovato positivo ai campionati di Edmonton del luglio 2015.

### EUROPA INDOOR Triplo: Sorokin 17.05

(si.g., i.e.) Mentre oggi, a Linz (Aut), sono in gara Yassin Bouih e Mattia Moretti negli 800, Martina Amidei nei 60, Irene Baldessari negli 800 e Giada Carmassi nei 60 hs, così in recenti meeting europei. A **Sabadell (Spa)**. Uomini. 1500: Olmedo 3'38"25 (mpm '16). A **Potsdam (Ger)**. Uomini. Asta: Paech 5.77; Clavier

(Fra) 5.77; Sobera (Pol), Lisek (Pol) 5.72. A **San Pietroburgo (Rus)**. Uomini. Triplo: Sorokin 17.05 (mpm '16). A **Chisinau (Mol)**. Uomini. Peso: Emelianov 20.62 (r.n.). A **Mondeville (Fra)**. Uomini. 60: Safo-Antwi (Gb) 7"55. Donne. Kiriakopoulou (Gre) 4.77. A **Eubonne (Fra)**. Donne. 60: Facey (Giam) 7"14. A **Minsk (Bie)**. Donne. Lungo: Ivanova 6.84 (mpm '16). A **Gand (Bel)**. Donne. Eptathlon: Thiam 4678. A **Brno (R.Ceca)**. Uomini. Alto: Rivera (Mes) 2.30 (r.n.).

● **LUTTO DUMCHEV** (si.g.) E' morto ad Adler (Rus), per infarto, Yuri Dumchev, 57enne primatista mondiale del disco con 71.86 nel 1983, ancora 3° misura all-time. Perse la migliore chance olimpica nel 1984 per il boicottaggio: fu 5° nel 1980 e 4° nel 1988. Poi attore.



È UNO SCHERZO, UNA MONTATURA: NON AVREMMO NEMMENO IL POTERE DI RIDURRE UNA SOSPENSIONE

**ISAAC MWANGI**  
D.G. FEDERAZIONE KENIANA

mente respinto le accuse. «E' uno scherzo - ha detto - una montatura: non avremmo nemmeno il potere di ridurre una sospensione. Non ha mai incontrato privatamente le due atlete, anche perché evitiamo accuratamente l'eventualità perché sappiamo a quali conseguenze potremmo andare incontro. Qualcuno, già in passato, ha tentato lo stesso gioco».

**PROSPETTIVE** La palla - come confermato ieri dalla Iaaf - passa ora alla commissione etica della stessa federazione internazionale che il 30 novembre ha già sospeso Isaiah Kiplagat, David Okeyo e Joseph Kinyua, presidente, vice ed ex tesoriere (nonché capo-delegazione a Pechino) federali, accusati di aver sabotato il sistema antidoping nazionale e di aver sottratto quasi 700.000 euro da un contratto di sponsorizzazione. Il tutto dopo che negli ultimi tre anni sono stati una quarantina gli atleti fermati per doping (l'ultimo pesce grosso Emily Chebet, iridata di cross 2010 e 2013) e che il Paese è stato al centro delle inchieste e delle rivelazioni di Ard e di The Times. Anche la Wada, tramite un comunicato del direttore generale David Howman, si è fatta sentire, dicendosi «turbata» e pronta a intervenire, se necessario. Proprio ieri sera scadevano i termini entro i quali la Wada avrebbe voluto avere risposte chiare su come la federazione keniana sta agendo in replica alle tante accuse di questi mesi. Ci sarebbe una proroga di due mesi: dopo, probabilmente, sarà troppo tardi. Anche per Rio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Oggi verdetto per gli atleti Ma la partita non è finita

● In un caso o nell'altro, scontato che le difese o la procura antidoping del Coni impugnino la decisione per l'appello  
Sentenze per i primi otto, tocca anche a Howe, Salis, Incerti e Lalli

**C**ome i giudici della prima sezione del Tribunale Nazionale Antidoping sbroglieranno la matassa del pasticciaccio delle mancate reperibilità di mezza atletica azzurra nel biennio 2011-2012? Lo sapremo stasera, almeno per ciò che concerne i primi otto incolpati: Daniele Meucci, Fabrizio Donato, Daniele Greco, Ruggero Pertile (già ascoltati martedì scorso), Andrew Howe, Silvia Salis, Anna Incerti e Andrea Lalli (i cui casi si discuteranno stamattina). Il caso «whereabouts» si sposta dal canottaggio all'atletica, dove peraltro è venuto alla luce grazie all'inchiesta penale sul doping

di Alex Schwazer. Nelle ultime ore si è consolidata una certezza: in ogni caso, la partita non finirà stasera. A parte l'ipotesi di un ulteriore rinvio, o di un dirottamento della vicenda presso la giustizia federale, è scontato che atleti e procuratori impugneranno le sentenze avverse. Dandosi quindi appuntamento a un secondo round, presso la seconda sezione (quella che generalmente affronta i procedimenti per gli atleti di vertice) dello stesso Tribunale, che sarà chiamata a giudicare in appello.

**SCONTRO** Martedì il duello difese-avvocati è stato piuttosto



Andrew Howe, 30 anni, è tra gli atleti coinvolti nel caso «whereabouts»

duro. Non tanto nei toni, ma nella sostanza. Da una parte Giulia Bongiorno, legale di tutti e quattro gli incolpati ascoltati quel giorno. Dall'altra Tammaro Maiello, il procuratore capo che ha firmato i 26 deferimenti con le richieste di due anni di squalifica per tutti. «Non ci sono prove, la docu-

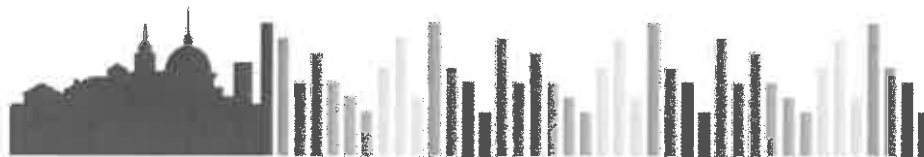
mentazione è stata cancellata». «Le mail sono chiare, la ripetitività delle mancate risposte è un'elusione». Lo stesso Maiello ha insistito pure su un altro argomento: «Gli atleti hanno ammesso la loro responsabilità davanti ai loro gruppi sportivi militari». Un atteggiamento processuale ac-

colto malissimo dai dirigenti con le stellette, che hanno sottolineato la differenza fra «comportamento non corretto» e «illecito antidoping».

**RETROATTIVI E NON** La recente giurisprudenza è complessa. Il pugile Manuel Fabrizio Cappai è stato squalificato a fine 2014 per un anno (l'attenuante: i genitori avevano cambiato casa e i solleciti arrivavano nella vecchia abitazione). Quanto a Juan Carlos Garcia, il cavaliere è stato di recente sanzionato con una punizione retroattiva di un anno, senza però invalidazione dei risultati sportivi (e conseguentemente dei premi). Nei giorni scorsi, si era affacciata anche questa ipotesi sullo scenario della vicenda Fidal. Ma a questo punto, avventurarsi in un pronostico è davvero temerario.

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UN BUCO NELL'ACQUA

12 febbraio 2016

notizie

diritti

Il Consiglio dei ministri ha fissato per il prossimo 17 aprile il referendum sullo stop alle trivelle. Per ora sfuma l'ipotesi di accorpate la consultazione popolare con il primo turno delle amministrative, come chiedevano le associazioni ambientaliste che ora si appellano al presidente della Repubblica Mattarella affinché non firmi il decreto.



# Trivelle, si vota il 17 aprile.

## È scontro

No all'*Election day*. Legambiente: così si sprecano 360 milioni

La polemica

L'esecutivo dice no alla possibilità, avanzata dai comitati promotori, di accorpate il referendum con le Amministrative M5s e minoranza Pd all'attacco

DIEGO MOTTA  
MILANO

**N**on ci sarà nessun *Election day*, come invece avevano chiesto i promotori del referendum sulle trivelle. Il governo ha deciso di tirare dritto e di fissare la consultazione per il 17 aprile, non ascoltando chi chiedeva di accorpate questo appuntamento con le Amministrative di giugno. Una scelta che ha aperto un nuovo fronte politico dentro e fuori la maggioranza, a partire dallo stesso Pd. In gioco c'è la ridefinizione della durata delle concessioni già in corso, rilasciate in zone di mare entro dodici miglia marine. Trattandosi di un referendum abrogativo, per la cui validità è dunque necessario il raggiungimento del 50% più uno degli aventi diritto al voto, i comitati facevano affidamento sul "traino" di molte importanti elezioni comunali (da Roma a Milano) per poter ottenere il quorum, mobilitando così l'opinione pubblica nazionale, non solo quella direttamente coinvolta dai progetti di esplorazione ed estrazione di greggio che hanno diviso l'esecutivo dalle Regioni.

Palazzo Chigi ha deciso diversamente e la reazione

delle forze politiche e dell'associazionismo ambientalista non si è fatta attendere. Di «scelta incomprensibile» parla ad esempio Roberto Speranza, deputato che guida la minoranza Pd, secondo cui il risultato finale «è meno partecipazione e più costi». Per il Movimento Cinque Stelle, siamo di fronte a uno «spreco, equivalente a 300 milioni di euro», che «non tiene conto nemmeno delle proteste di molte associazioni di consumatori e del mondo ambientalista».

Va detto che, nei giorni precedenti la scelta del governo, il pressing a favore dell'*Election day* era cresciuto sensibilmente. Pressing che ieri è continuato, a partire da Legambiente che ha chiamato in causa direttamente il Quirinale. «Ci appelliamo a Mattarella per l'*Election day*, evitiamo un incredibile sperpero di 360 milioni di euro e il rischio che si voti due volte sulle trivelle quest'anno» ha detto il presidente Rossella Muroli. «Evidentemente l'esecutivo si dimostra riluttante ad affrontare seriamente e democraticamente la questione energetica». Sullo sfondo c'è il successo, in parte inatteso, dei referendum del 2011 su nucleare e acqua pubblica, che raggiunsero il quorum anche per la mobilitazione della società civile in tutta Italia. Tra

gli addetti ai lavori, la sensazione di una sfida impossibile da ieri si è fatta evidente, visto che la maggioranza assoluta degli elettori è stata ottenuta negli ultimi vent'anni solo una volta, appunto cinque anni fa.

Ma la «questione energetica» cui fa riferimento Legambiente rimanda soprattutto alla difficoltà cronica dell'esecutivo a entrare in sintonia con le richieste dei territori, spesso ai margini dei processi decisionali, eppure centrali per arrivare a progetti condivisi, come dimostra il caso irrisolto del sito unico per le scorie nucleari, ancora in alto mare. Dal versante delle Regioni, le prime a muoversi per rispondere alle pressioni delle comunità locali interessate dai piani di trivellazione delle compagnie, va registrata la presa di posizione del governatore del Veneto, Luca Zaia, che parla di «ottimo esercizio di democrazia», mentre «non altrettanto positiva è la scelta della data da parte del governo». Possibilista il presidente della Puglia, Michele Emiliano, secondo cui si tratta di «una scelta che può essere rimeditata dal governo, al fine di consentire a tutti gli italiani di partecipare alla campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'azzardo non è gioco. Storia e pensiero di Dario De Toffoli, l'uomo che vuol far di nuovo giocare l'Italia

62 **Ha fondato una società che mette sul mercato nuove proposte di intrattenimento da tavolo. Ogni due anni premia il miglior inventore. E ha messo a punto una bozza di proposta di legge, per cambiare le cose**

—di Stefano Arduini

**D**a trent'anni parla, scrive e inventa giochi. Se avete in mano un gioco da tavolo targato Ravensburger (solo per fare un nome fra le marche più conosciute) probabilmente dietro ci sono lui e la sua squadra. Dario De Toffoli ha incominciato per passione, ma ben presto questo è diventato un lavoro. La sua Studiogiocchi oggi impiega una decina di persone fisse più una squadra rodata di collaboratori. Alcuni di loro si sono messi in luce grazie al Premio Archimede dedicato ai migliori inventori di giochi inediti, che Studiogiocchi promuove ormai da diversi anni.

Oltre alla creazione di giochi da tavolo, l'azienda si occupa di enigmistica per una cinquantina di testate e organizza eventi, tornei e campionati. In giro sono in molti a riconoscere in questo ex chimico veneziano, classe 53, uno dei mas-

simi esperti di poker in Italia. Ma se chiedete a lui cosa gli dà il gioco, vi risponderà citando Alex Randolph, il filosofo del gioco per eccellenza: «È una riproduzione della vita stessa, è un miglioramento della vita perché invece di essere come è, è come dovrebbe essere».

Una massima che De Toffoli reinterpreta così: «La vita per molti, e io sono fra costoro, è problematica: quando invece entro nell'universo del gioco cerco e trovo un sistema ordinato, so sempre quello che può capitare e mi può capitare. È un universo con regole certe che dà serenità. Dentro il gioco incontro quel senso di giustizia che nella vita reale non potrei mai trovare».

A De Toffoli piace giocare anche a soldi, ma mai d'azzardo («lo definirei così:

l'azzardo è un gioco a soldi, in cui l'abilità del giocatore è ininfluenza rispetto all'esito della partita e fondamentalemente è un gioco noioso»). Di più. Sconfiggere la cultura dell'azzardo è oggi una delle sue scommesse più importanti.



Il fondatore di Studiogiocchi non è però tipo da nascondersi dietro le parole: «Parliamoci chiaro, l'azzardo è a tutto tondo un gioco, su questo non si discute. Dentro il termine gioco però ci sono tanti valori culturali, morali, scientifici, sociali di aggregazione, ma ci sono anche connotazioni negative. L'azzardo è una di queste e lo è soprattutto per come oggi viene gestito dalla nostra società». È vero che «la pulzione umana verso le scommesse è na-



turale e ineliminabile, ma oggi lo Stato questa pulsione la provoca e la cavalca, invece di mettersi nell'ottica di contenerla». E lo fa «per ragioni strettamente economiche».

«Il gioco è un'attività naturale, libera e spontanea fine a se stessa, dotata di regole, circoscritta entro limiti di spazio e di tempo dall'esito incerto che si svolge in una dimensione temporale e spaziale specificamente dedicata». Questa definizione sta dentro una bozza di progetto di legge sul buon gioco a cui De Toffoli sta lavorando insieme al deputato democratico, ex presidente della Uisp nazionale, **Filippo Fossati**.

Spiega De Toffoli: «Il gioco è un fatto di socializzazione e di aggregazione, è un elemento di agio e benessere, è un importante strumento di espressione culturale e possibile punto di incontro tra culture diverse. È capace di promuovere la partecipazione consapevole dei cittadini, di determinare relazioni positive tra le persone, di contribuire alla coesione sociale, al benessere psicologico stimolando comportamenti e stili di vita positivi per le persone di tutte le età. Il gioco così inteso si distingue dal gioco d'azzardo e avversa le degenerazioni costituite dal gioco d'azzardo patologico a contrasto del quale può rappresentare un'efficace forma di prevenzione».

De Toffoli ne è convinto: la valanga dell'azzardo si ferma «cambiando la cultura del gioco, prima che con i Sert».

**Difficile perimetrare oggi in Italia i confini dell'universo dei good gamers.** Certo è però, «che se la distanza dalla Germania, vero e proprio punto di riferimento del settore, è ancora ampia, il trend in Italia lascia spazio all'ottimismo». Il successo crescente di manifestazioni come *Lucia Comics and Games* o *Modena Play* e la moltiplicazione di eventi simili su tutto il territorio nazionale («a Catania per esempio c'è *EtnaComics*: spesso le manifestazioni sul buon gioco sono legate ai fumetti») sono una spia significativa.

De Toffoli prova anche a dare qualche cifra di massima. «Potrei stimare in 10mila persone l'avanguardia italiana: sono gli aficionados sempre aggiornati e spesso associati. Si potrebbero definire gli attivisti del gioco. Una buona parte di loro, 3/4mila, sono riuniti in una rete di associazioni che si chiama *Tana dei Goblin* (*goblins.net*). Se però guardiamo ai ga-



mers da tavolo in senso generale (ogni anno escono circa 3mila nuovi giochi) penso che stiamo parlando di qualche centinaia di migliaia di persone e ancora di più sono quelli che si interessano all'enigmistica. Le persone che in varia forma e misura giocano a poker sono poi almeno 2 milioni, è così via. Credo però che un censimento globale sia davvero difficile da ottenere». Anche perché rimane il fatto che si tratta di mondi verticali: «Gli scacchisti tengono a giocare solo a scacchi, i pokeristi a poker, gli appassionati di burraco a burraco. E lo stesso dicasi per il bridge o il backgammon. Diciamo che la mia missione, la mia passione è quella di contaminare questi vari sottoinsiemi. A me piace giocare a tutto nei miei festival e nelle mie iniziative si cerca di mescolare: non a caso il mio primo club si chiamava appunto *Multi giococlub* e da allora sono passati 35 anni», spiega De Toffoli.

**Ma nella stanza degli Archimede d'Italia, quali sono le tendenze più importanti?** In altri termini: come si progetta un buon gioco nell'ottica di chi deve vendere il prodotto sul mercato delle royalties? «Se restiamo nell'alveo dei giochi da tavolo», precisa De Toffoli, «ultimamente cerchiamo di privilegiare formule non troppo complicate, che non durino ore e abbiano bisogno di venti pagine di istruzioni. I meccanismi però devono essere sì semplici, ma non devono essere mai banali. Il contesto a cui guardiamo è quello familiare e intergenerazionale. Una volta messa a fuoco la chiave, lavo-

Un momento dell'ultima edizione di *Modena Play*, il festival del Gioco. La prossima si terrà dal 2 al 3 aprile. Titolo "Play in the city. Il Gioco in città#"

riamo sull'ambientazione in base alle indicazioni che ci arrivano dall'editore».

Anche questi però sono giochi dove nel breve termine può perdere o vincere chiunque, ma nel lungo termine i più bravi devono poter emergere. E qui si torna al punto. «Se uno gioca alle slot - ammeso e non concesso che sia corretto usare questo verbo - è inevitabile che in un determinato momento resti ipnotizzato di fronte a un evento ripetuto per X volte che però non dipende da lui.

È da questa alienazione che si produce la dipendenza. Per intenderci: un giocatore di poker o di qualsiasi altro gioco fondato sull'abilità può anche perdere tanti soldi, ma non sarà mai dipendente dal poker perché in un certo momento subentra quella sana frustrazione di quando si capisce che gli altri sono più bravi». ♦

GETTY IMAGES

# Azzardo. Baretta ai gestori: riforme? Intanto rispettate la legge

ALESSIA GUERRIERI

ROMA

**L**a data a cui si guarda è soprattutto il 30 aprile, quando in conferenza Stato-Regioni verrà affrontato il tema dei giochi con l'obiettivo di una nuova organizzazione sul territorio. Ma la questione di fondo, lo dice con estrema chiarezza il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, è che «c'è bisogno di un riordino complessivo del sistema», avendo come «traccia» quella contenuta nella delega fiscale, e di dare una risposta «ai troppi gestori e concessionari che ancora ci sono» con l'ipotesi di «un contratto di filiera». Davanti alla platea degli operatori del settore riunita da Sapar (Associazione nazionale sezione apparecchi per le pubbliche attrazioni ricreative), il rappresentante del governo con delega al settore non si lascia sfuggire l'occasione – dopo aver ascoltato tutte le critiche mosse rispetto alla legge di Stabilità – di sottolineare che «forse a voi non piacciono alcuni aspetti della norma, a noi non piace che molti gestori non



Il sottosegretario Pierpaolo Baretta

abbiamo pagato la rata dell'anno scorso». Perché una legge dello Stato, «giusta o non giusta, si rispetta».

Ecco il percorso per i prossimi mesi che Baretta propone a concessionari e gestori, convinti però che se la norma non cambia si rischia di perdere il 50% delle aziende della filiera, già scese da 6800 a 5000 in 18 mesi. Il piano di riordino territoriale delle sale gioco, secondo il sottosegretario, potrebbe essere basato «sul rapporto tra numero di abitanti e numero di punti gioco». Ma ben presto

---

**Il sottosegretario invita a collaborare sul riordino, ma chiede di pagare le tasse dovute. Binetti: lo Stato prevenga effetti patologici**

---

la discussione scivola sul gioco compulsivo, con i concessionari che chiedono all'esponente dell'esecutivo il motivo per cui pur avendo maggior gettito dal settore (con l'aumento della tassazione) si siano dedicati alla ludopatia solo 50 milioni per il 2016. «Mi auguro che vengano spesi tutti – ribatte il sottosegretario – visto che negli anni passati non è stato così».

Appunto il gioco patologico, le cui conseguenze «scaturiscono da determinate condotte e che una legge deve cercare di prevenire», non limitandosi a

regolamentare ciò che esiste e «di cui ben conosce gli effetti negativi». Questa la «vera intelligenza del rischio in un legislatore», spiega la deputata Ap Paola Binetti, che ieri a Montecitorio ha organizzato un convegno proprio su intelligenza del rischio e compulsività. Non ci si è mai occupati delle persone più fragili, aggiunge relatrice del ddl sul gioco patologico, ma il governo «ha preferito trattare il problema con misure di natura fiscale, più attento al profitto che non alla prevenzione del disagio sociale». I numeri dell'azzardo legale, secondo il coordinatore di Young millennials monitor Nomisma Silvia Zucconi, mostrano una preoccupante crescita dei giocatori «tra i 14 e i 19 anni con il 54% che gioca almeno una volta a settimana, il 74% con una spesa media di 3 euro», e «una distribuzione difforme sul territorio dovuta ad alcuni fattori», come l'area geografica, la famiglia di provenienza, la scuola frequentata. Così il giro d'affari nel 2014 ha superato gli 84 miliardi di euro. Eppure concessionari e gestori dicono di essere in «instabilità enorme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Al palazzetto dello sport gare di livello nazionale targate Uisp

11 febbraio 2016 15:45 Sport Danza Sportiva



Al palazzetto di Montelupo appuntamento con la danza sportiva

Dopo il successo riscontrato due settimane fa al Teatro del Popolo di Castelfiorentino dalla kermesse 'Città in Danza', torna un altro imperdibile appuntamento targato UISP per tutti gli appassionati di danza. Una disciplina affascinante e ricca di sfumature che si sta ritagliando uno spazio sempre più importante all'interno del nostro territorio.

Domenica 14 febbraio, presso il Palazzetto dello Sport di Montelupo Fiorentino, si svolgerà infatti una gara di danza sportiva che avrà inizio alle ore 9,00 per terminare in tarda serata..

Si tratta di una competizione "open" a livello nazionale organizzata dalla UISP empolese in collaborazione con Lega Danza UISP Nazionale e Lega Regionale.

L'evento, patrocinato dal Comune di Montelupo Fiorentino, è aperto alla partecipazione dei vari enti di promozione sportiva. Saranno nove le società di danza, alcune di esse di provenienza extra regionale, ad esibirsi in discipline di danza sportiva come Modern Contemporary, Hip Hop, Disco Dance e Danze Caraibiche nelle seguenti categorie: Solo, Coppia, Duo, Gruppi e Formazioni.

Queste, nel dettaglio, le scuole di danza che realizzeranno le attese coreografie: Effedanza School, Danza Sportiva Jump Empoli, Studio Live Dance Academy, Salsa Punto, Somnium Ballet Academy, Ciotty Dance School, Dance Studio Firenze, Associazione Danza Città di Castello e CesenaDanze.

I premi alle migliori esibizioni per tecnica, interpretazione e coreografia, saranno attribuiti da una giuria composta da giudici altamente qualificati appartenenti a Lega Danza Nazionale.



Fonte: Ufficio Stampa UISP Empolese – Valdelsa

# gonews.it®

Firenze

venerdì 12 febbraio 2016 - 10:29

## Half Marathon, si corre in coppia con la 'mezzaperuno'

11 febbraio 2016 16:48

Sport

Atletica



Due cuori e una mezza maratona. L'Half Marathon Firenze Vivicità propone una grande novità domenica 3 aprile: quest'anno si corre in coppia la distanza di 21,097 km. Una staffetta dell'amore ribattezzata "mezzaperuno" dato che le coppie di concorrenti percorreranno mezza distanza per ciascuno. L'idea è venuta agli organizzatori per promuovere la pratica sportiva ed in particolare il podismo, invogliando a una più ampia partecipazione le coppie, non necessariamente solo d'innamorati.

I concorrenti avranno lo stesso numero di pettorale, salvo per le lettere A e B a indicare chi corre la prima e chi la seconda frazione di gara, e potranno scambiarsi il chip solo nell'area allestita in corso dei Tintori davanti alla biblioteca Nazionale. Ci saranno speciali classifiche per le coppie in gara: mezzaperuno a coppia assoluta e mezzaperuno a coppia mista. Il tempo di gara massimo sarà come per la Half Marathon Firenze di 2h e 30; ammessi anche atleti tesserati per società diverse. Cinquanta in tutto le coppie che potranno essere tesserate.

La manifestazione, all'insegna dello sport per tutti, prevede oltre alla classica corsa di 21,097 km anche la corsa non competitiva di 10 km, la walking di 5 km e la Tommasino Run. La gara quest'anno sarà dedicata ai 50 anni dell'Alluvione di Firenze. La manifestazione, giunta alla 33esima edizione, rientra nel calendario ufficiale delle celebrazioni. La maglietta, che sarà consegnata a ciascun partecipante, riporta la vignetta disegnata da Sergio Staino proprio per ricordare la grande tragedia che colpì la città nel novembre del 1966 e, per il quarto anno consecutivo è di Diadora, main sponsor della manifestazione targata Uisp.

Il Vivicità Village sarà allestito in piazza Santa Croce. Sabato 2 e domenica 3 aprile 2016 migliaia di persone potranno assistere agli eventi e alle iniziative organizzate da Uisp. Il village sarà il punto di riferimento e il ritrovo per gli atleti dove potranno ritirare il pacco gara e il pettorale ed effettuare le iscrizioni per i partecipanti alla non competitiva di 10 km, al walking di 5 km (sabato 2 aprile dalle 10 alle 20, domenica dalle 7 alle 9) e alla Tommasino Run (domenica 3 aprile dalle 7 alle 9).

*Fonte: Half Marathon Firenze*

Tutte le notizie di Atletica

## San Benedetto, Maratona sulla sabbia Trecento runner si sfidano di corsa



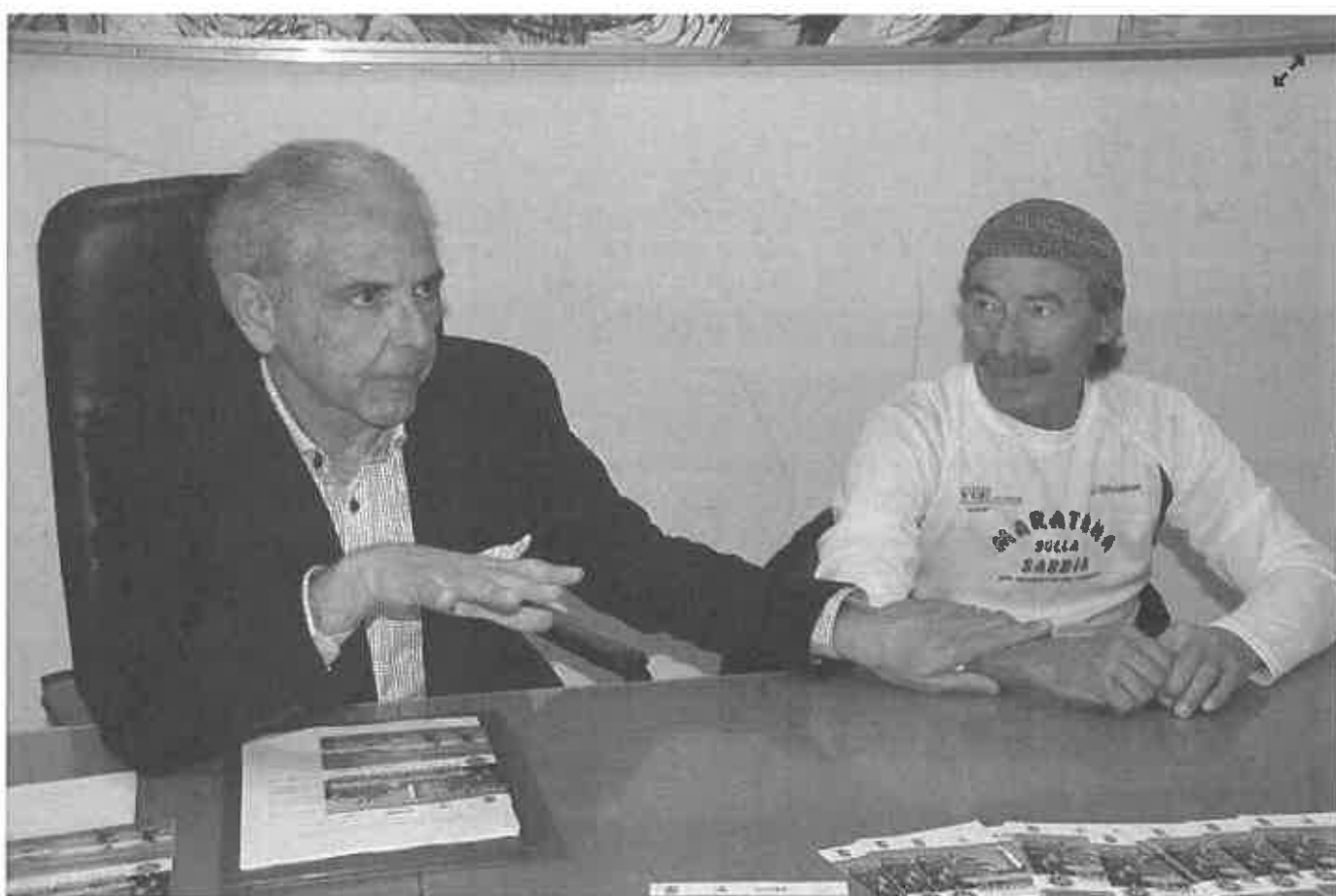
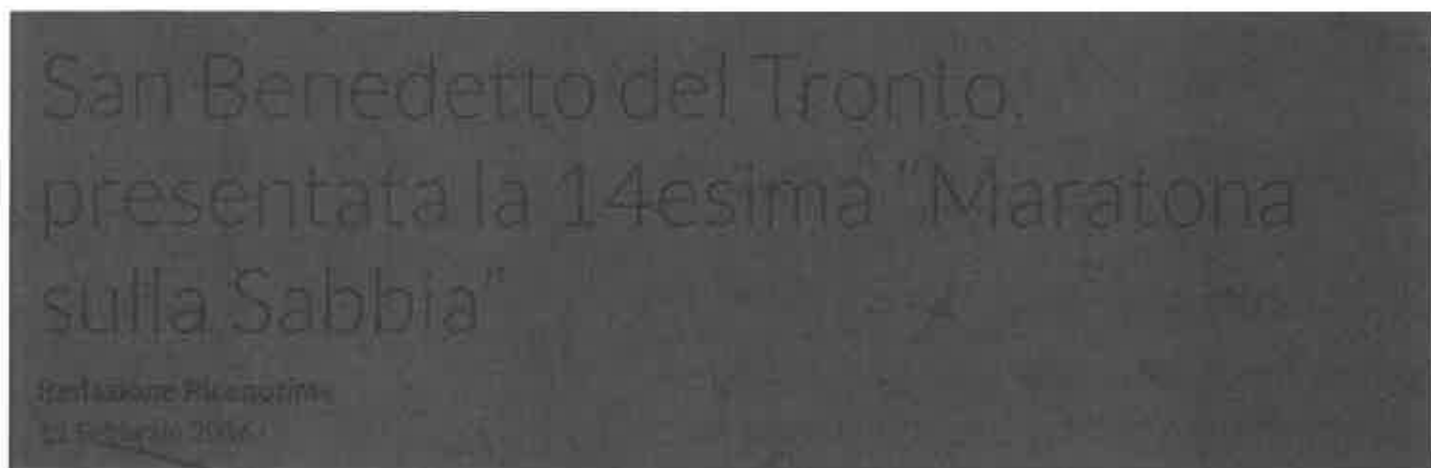
SAN BENEDETTO - Torna domenica il grande spettacolo della Maratona sulla sabbia, alla quattordicesima edizione e organizzata dall'ultramaratoneta Francesco Capecci e dalla Maratoneti Riuniti con il Comune di San Benedetto e la Uisp. Alle ore 9 in punto dal circolo velico "Ragn'a Vela" (tra le concessioni 71 e 71 bis), unica novità in una formula consolidata, gli oltre 300 partecipanti si cimenteranno sulle varie distanze di questa gara unica in Italia. I più ardimentosi percorreranno 50 km, ma si darà spazio anche alla gara sulla distanza classica della maratona (km 41,195), su quella della mezza maratona (km 21,097) e su quella non competitiva dei sette chilometri.

Lo svolgimento sulla sabbia rende infatti la gara un evento unico in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(<http://www.pancaffè.it/>)



(<http://www.picenotime.it/uploads/grandi/1455194770130748.jpg>)

Conferenza stampa presentazione

Fervono i preparativi per uno degli appuntamenti invernale di punta del podismo piceno. Domenica 14 Febbraio, a partire dalle ore 9, scatterà sul lungomare di San Benedetto del Tronto la quattordicesima edizione della **Maratona sulla Sabbia** organizzata dall'A.S.D. Maratone Riuniti e dal Comitato Provinciale UISP di Ascoli Piceno.

*"Torna una delle manifestazioni podistiche più interessanti del panorama nazionale, ma anche uno spettacolo straordinario per l'ambientazione della competizione - ha dichiarato il vicesindaco e assessore allo sport di San Benedetto del Tronto Eldo Fanini -. La peculiarità dello svolgimento sulla sabbia rende infatti la gara un evento unico in Italia. Siamo certi che anche quest'anno l'atleta sambenedettese Francesco Capecci, vera anima dell'iniziativa, avrà curato nei minimi particolari l'organizzazione. E' grazie alla sua tenacia e forza d'animo che la maratona da quattordici anni si svolge nella Riviera delle Palme offrendo a tutto il territorio una straordinaria visibilità, anche in vista della prossima stagione turistica".*

## Trecento maratone ti correranno sulla sabbia

by Redazione

**SAN BENEDETTO** • Giunta alla sua quattordicesima edizione, domenica torna la Maratona sulla Sabbia. L'ormai tradizionale competizione podistica organizzata da Francesco Capecci e dalla Maratone Riunite prenderà il via alle 9 dalla circolo velico Ragn'a Vela, alla foce del Ragnola. I partecipanti, quest'anno, saranno oltre trecento ed avranno la possibilità di cimentarsi su varie distanze.

Si parte dalle 50 chilometri, per i più allenati e "coraggiosi" per scendere fino alla classica distanza dei 42 chilometri. C'è anche la mezza maratona da ventuno e la gara non competitiva lunga sette chilometri. Il tutto è stato organizzato con la collaborazione del Comune e della Uisp. Hanno collaborato alla realizzazione dell'evento anche i partner Romacar, Eurobirra, Dionisi Sport, Marconi Mailungo, Hotel Sporting e il circolo Ragn'a Vela.



TM NOTIZIE

# San Benedetto, oltre trecento podisti al via della quattordicesima edizione della Maratona sulla sabbia

SAN BENEDETTO – Oltre trecento podisti saranno al via, domenica 14 febbraio, alla quattordicesima edizione della Maratona sulla Sabbia, organizzata dall' A.s.d Maratoneti Riuniti del presidente Francesco Capecci e dal comitato provinciale Uisp. “Stiamo ricevendo – dice Capecci- parecchie adesioni da parte di atleti che hanno nel loro curriculum diverse ultramaratone. Ad oggi abbiamo 200 iscritti per la Maratona e la 50 chilometri e un centinaio per la Mezza Maratona. Per la non competitiva di sette chilometri sarà possibile formalizzare la presenza direttamente domenica prossima alla partenza. Sabato, grazie al titolare dell' hotel Sporting Nino Capriotti, in questo albergo si svolgerà un pasta party a buffet al costo di 10 euro. In questa occasione sarà possibile ritirare i pettorali per la gara. Un ringraziamento particolare va agli sponsor Romacar Group, Eurobirra, Dionisi Sport, Marconi Marilungo, Hotel Sporting e Circolo Ragn' a Vela per l'ospitalità”.

Una novità rispetto all' edizione 2015 è la sede della partenza. La gara non prenderà più il via dall' area dell' ex camping ma dinanzi al circolo Ragn'a Vela. Il circuito è di sette chilometri, con giro di boa a nord all' altezza dello chalet Da Federico e a sud in prossimità della rotonda di Porto d'Ascoli. Sarà ripetuto tre volte da chi partecipa alla mezza Maratona e sei per i canonici 42.195 chilometri. Chi vorrà completare l' Ultra Maratona di 50 chilometri dovrà coprirne un settimo.

Al via numerosi specialisti di ultramaratone. Tra loro anche Ferdinando Gambelli della Sef Stamura Ancona e David Luberto della Nuova Podistica 100Buchi che hanno preso parte a tutte le edizioni della Maratona sulla sabbia. E poi ecco Piero Vito che nel suo palmares ha quasi 900 maratone e ultramaratone, la coppia di Barletta Angela Gargano e Michele Rizzitelli che nelle gambe hanno oltre 1.500 chilometri in giro per il mondo.

E poi ecco Michele Notarangelo, Claudio Vettorello, Adele Rasicci, il triatleta Luca Zanetti, Lilly Agabiti, Antonio Nicassio che lo scorso mese di agosto si è aggiudicato la 10 maratone in 10 giorni che si è disputata a Gozzano in provincia di Novare sul lago D'Orta, Marco Bonfiglio, Paolo Venturini e Manuea Sabatini. La partenza è fissata alle ore 9. Speaker ufficiale Manrico Urbani.

*“Si rinnova l' appuntamento –dice l'assessore allo sport Eldo Fanini- una delle manifestazioni podistiche più interessanti del panorama nazionale, ma anche uno spettacolo straordinario per l'ambientazione della competizione. La peculiarità dello svolgimento sulla sabbia rende infatti la gara un evento unico in Italia. Siamo certi che anche quest'anno l'atleta sambenedettese Francesco Capecci, vera anima dell'iniziativa, avrà curato nei minimi particolari l'organizzazione. E' grazie alla sua tenacia e forza d'animo che la maratona da quattordici anni si svolge nella Riviera delle Palme offrendo a tutto il territorio una straordinaria visibilità, anche in vista della prossima stagione turistica”.*

\*Per esser sempre aggiornato su tutto ciò che succede nella tua città seguici anche su facebook, [diventa fan della nostra pagina!](#)

## Uisp, torna il Circuito di nuoto 'GOA JUNIOR'

**12/02/2016 ore: 08.05**

**Appuntamento domenica 14 febbraio, presso la piscina comunale di Genova San Fruttuoso, con la terza tappa ufficiale del Circuito natatorio GOA JUNIOR 2015/2016, promosso ed organizzato dalle associazioni sportive Uisp Ideasport e Aquarium Nuoto, in collaborazione con il Comitato Territoriale Uisp di Genova e con Uisp Liguria.**

Dopo il successo dei primi due appuntamenti di dicembre, tornano in vasca i giovani e giovanissimi nuotatori Uisp, dai 4 ai 14 anni, suddivisi nelle sette categorie maschili e femminili previste dal regolamento ufficiale del Circuito.

Alla tappa di San Fruttuoso, seguirà, il prossimo 20 marzo, la quarta prova in programma presso la piscina comunale Giuva Baldini di Camogli, per un circuito sostenuto anche dallo sponsor tecnico Head e da Centro Latte Rapallo-Latte Tigullio e Conad, che si concluderà con il grande appuntamento finale del 18 giugno ad Albenga. Informazioni e dettagli sul portale internet [www.uisp.it/genova](http://www.uisp.it/genova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA - [www.primocanale.it](http://www.primocanale.it)